

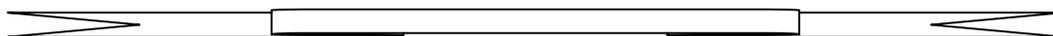
Le parole di alcuni partecipanti

Non racconterò come sono andati questi esercizi, né tantomeno ho intenzione di fare un discorso teologico con la presunzione di dire qualcosa in più di quanto abbia ricevuto. Parlo del ritorno a casa, del ritorno alle mie comunità, dell'incontro con il mio Pietro che mi ha sollevato dalla mia storpiezza, dei miei Natanaele a cui annunciare che "abbiamo trovato Gesù".. Racconto della forza con la quale ho dovuto fare i conti tornando a casa, tra la mia gente, tra i giovani, nella mia famiglia, per la quale ho sentito l'esigenza che la mia vita, il mio volto, le mie parole avessero più Fuoco che me... Racconto che il Signore quando vuole realizzare una nuova Pentecoste dispone tutto, tutto sconvolge, tutto risana, tutto spende, servendosi di poveri storpi come me che trovano il coraggio di volgere lo sguardo verso l'Amore.

Racconto che ho gustato e verificato ciò che il Vescovo ci invitava a interiorizzare: la chiesa nasce dalla missione.

Io sono tornata a casa e ho ripreso il viaggio, con una nuova Pentecoste nel cuore, una nuova consapevolezza, col desiderio di vedere il mio volto sempre più rinnovato e il desiderio di saper dire "anche io sono un uomo"...

Antonietta



Voglio condividere un breve pensiero sul profitto ottenuto in questi giorni brevi, ma intensi, dell'ascolto della parola spezzata dal nostro Arcivescovo Francesco Alfano.

Gli esercizi spirituali sono stati per me un grande dono; il Natale è la memoria, un compleanno da festeggiare, un ricordo vivo della nascita del nostro creatore che molte volte ci lasciamo sfuggire presi dalla sfrenata corsa delle cose da fare.. ed ecco gli esercizi mi hanno dato tempo e spazio per fermarmi e stare un poco con Gesù.

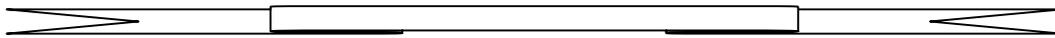
Ritirarmi in disparte con Gesù è stato un privilegio, una chiamata nella chiamata, .. il silenzio, l'ascolto della Parola e la meditazione mi hanno aperto il cuore e la mente alla venuta di Cristo nella mia vita...

Il tema... "Tutti insieme nello stesso luogo"... bellissime meditazioni su alcuni passi degli Atti degli apostoli... sulle prime comunità della chiesa nascente e missionaria... noi chiesa comunità chiamata a uscire dall'individualismo e a fare comunione gli uni con gli altri con la consapevolezza che la diversità dell'altro non deve suscitare alterchi o disturbare: l'invito è di riconoscere in ognuno un dono che arricchisce, perché i carismi che il Signore dona sono diversi.

Mi ha aiutata tantissimo l'enciclica di Papa Francesco «Laudato Si'» che ci ha accompagnato in questi giorni, non avevo avuto opportunità e sprono a leggerla prima degli esercizi, ma è stata fondamentale nell'aiutarmi a capire quanto sia grande la responsabilità che il nostro Creatore ci dato mettendo nelle nostre mani tutto il creato, far parte quindi di una comunità è stare insieme per pregare, conoscersi e formarsi per riuscire e uscire ad essere testimoni credibili del Vangelo, per annunciarlo a tutto il mondo,.. soprattutto al nostro prossimo più vicino, e non solo, ma essere educatori al rispetto di tutto il creato perché in esso c'è il riflesso del Creatore, è questo che ci fa essere missionari universali.. Ci sarebbe tanto da dire ancora...

Gesù con il suo Spirito riempie il mio cuore di gioia tutte le volte che mi attira a Se! e spero di riuscire a trasmetterne almeno un poco.

Raffaella



Ritorno alla vita di ogni giorno, con un cuore grato per tutte "le meraviglie" che in questo tempo di Grazia il Signore ha compiuto e per la perseveranza che continua a donarmi nella scelta di vita al servizio della Chiesa e dei fratelli.

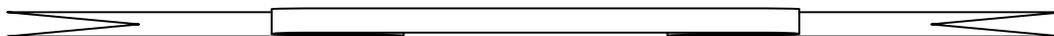
Sono grato per il dono dei fratelli, per il dono del silenzio, per il dono della Sua Parola, donata in modo abbondante e ...senza misura.

Ritorno con uno stile nuovo di pormi innanzi alla Parola; uno stile che vuol dire ascolto silenzioso, attento e docile nella gioia di sentirmi ed essere guidato in ogni scelta, in ogni cosa...

Ritorno con uno stile vecchio e nuovo allo stesso tempo, ma certamente rinnovato, adesso, dal Suo Amore di Padre e Maestro.

Sono certo di essere figlio di coloro che con l'esempio, con gesti, con grinta missionaria e con tenacia evangelica mi hanno, nel tempo, generato alla fede... e lo hanno fatto con la loro autentica e semplice vita vissuta alla sequela del Signore; sono fratelli che appartengono ad un passato che ha costruito il mio presente... che ha costruito ciò che sono. Sono donne e uomini di Dio che fanno parte della mia memoria che diventa grata per ognuno di essi... per ogni volto incontrato. Ed a questa memoria viva e grata, si aggiungono i volti e gli sguardi, spesso silenziosi, di tutti fratelli con i quali mi sono ritrovato, in questi giorni, "...nello stesso luogo".

Un abbraccio ed un arrivederci, **Rosario**

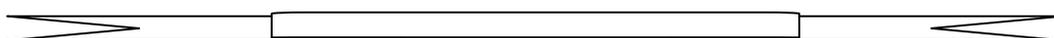


Due riflessioni da approfondire e mettere in pratica porto via dagli esercizi ad Alberi.

1) Fare comunità significa innanzitutto preparare una serie di relazioni amicali, di fiducia tali da rendere credibile l'annuncio, come fa Filippo con Natanaele. Questo, nella mia vita, significa raggiungere con l'annuncio le persone che frequento tutti i giorni, soprattutto i quindicenni di due mie classi, che sono alla ricerca di un senso nella loro vita ma sono estremamente lontani dal conoscere il Signore. La cosa che più mi ha colpito agli esercizi è la visione di Pietro e la frase "Non considerare impuro ciò che non lo è per Dio". Quante esclusioni nella nostra Chiesa, quante persone seriamente alla ricerca di Dio ritenute impure, tenute ai margini perché separati o con orientamenti sessuali diversi da quelli stigmatizzati dalla tradizione, o perché costrette dalle circostanze a fare scelte non sempre "canoniche". Ho sentito la necessità di "stare a casa" di questa gente, come a casa di Cornelio, partire dal loro vissuto, dai loro usi per far capire quanto è grande l'amore di Dio.

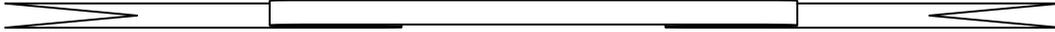
2) Mettere in comune tutto, come gli Apostoli, considerando tutto di tutti, non solo di chi può permetterselo. Papa Francesco lo dice chiaramente nella sua «Laudato Si'»: tutto è in comune, a partire dall'aria e dall'acqua che sono beni di tutti e non solo di chi li può comprare. Da qui il mio impegno che nasce da atteggiamenti comunitari, come abbassare il riscaldamento e indossare un maglione in più, usare solo l'acqua pubblica e non sciuparla, razionalizzare i cibi da acquistare.

Marina



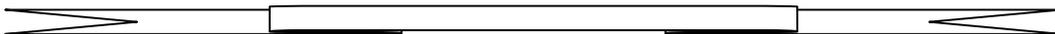
Torno a casa con la consapevolezza di quanto il Signore mi ami.....e di quanto io ami lui.
Matura sempre qualcosa in me durante questo tempo. Cogliero questo frutto e lo condividerò con la mia comunità. Grazie Signore!
Ma lasciatemi dire grazie anche al vescovo don Franco e a don Aniello... arriverci presto.

Tina



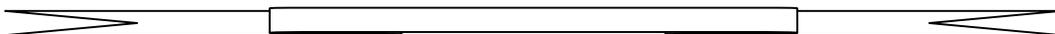
...Tutti insieme nello stesso luogo... Intrecci di storie, di sensibilità diverse... incontri di cuori, malgrado il silenzio... grazie al silenzio e alla preghiera.
In un tempo privilegiato, tempo di grazia, alla scuola della Parola, sapientemente commentata dal Pastore della nostra Chiesa diocesana: un tempo "senza tempo", di quelli che lasciano un segno nella tua vita di fede, momenti a cui riandare nel dipanarsi dei giorni per riattingere grazia necessaria per affrontare il momento presente. Tre giorni dedicati interamente al Signore, ruminando la Scrittura e rivivendo la comunione ma anche i problemi e le contrapposizioni della prima Chiesa, narratici dagli Atti degli Apostoli.
Desiderio di incontrarsi nuovamente, piccolo manipolo di "cercatori" di Luce, di cercatori di Dio.

Silvana



Ascrivo questi giorni tra i migliori della mia vita, perché ho potuto gustare con la guida del venerato Padre della Diocesi la gioia di sentirmi Chiesa nella Lectio degli Atti degli Apostoli.
Siamo partiti dall'esperienza della Pentecoste con la discesa dello Spirito Santo su Maria Vergine e sugli Apostoli e ciò ci ha fatto gustare cosa significa essere interiorizzati dallo Spirito, così abbiamo gustato i fervori della prima comunità apostolica con i primi prodigi e le relative difficoltà delle comunità di tutti i tempi. Ciò mi ha fatto comprendere di sentirmi povero e bisognoso dell'aiuto di Dio per poter sperimentare il Suo aiuto, la Sua eterna misericordia ed il Suo perdono per poterlo servire nel Suo Corpo Mistico, la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità, (1Tm.3,15), dove Egli si incarna nei poveri e nei sofferenti; ed io collabori con i Suoi ministri, perché si possano dedicare ancora meglio alla preghiera ed alla loro santificazione personale, per essere maggiormente dediti al popolo loro affidato e condurli alla vocazione universale alla santità, in modo da realizzare nel nostro tempo vivo e vivificato dal magistero di Papa Francesco, sempre presente nelle nostre meditazioni, l'invocazione di San Giovanni XXIII che nell'indire il Concilio Vaticano II augurava un rinnovo dei prodigi della Pentecoste nella Chiesa di tutti i tempi.
Ringrazio tutti: l'equipe diocesana, il personale della casa: religiose e laici, e tutti i partecipanti che con il loro silenzio orante hanno reso possibile la stupenda esperienza.

Roberto



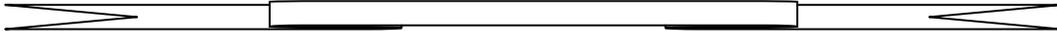
Quale modo migliore per iniziare l'anno?
Questi giorni di meditazione e di silenzio ci servono per riflettere sui nostri problemi, su quelli del mondo, sulla Misericordia e questo Anno Santo straordinario che Papa Francesco ci ha regalato. La Parola, ecco, e' Lei che dobbiamo ascoltare e il nostro Vescovo, con la scelta quest'anno degli Atti degli Apostoli, e' arrivato al mio cuore molto in profondità.

Sono arrivata a questo incontro ad Alberi, dopo un mese di attesa, felice.

Sono andata via e porterò con me il ricordo della comunità in Gesù. Potrò raccontare di un'esperienza di un viaggio bellissimo.

Ringrazio tutti i miei compagni di viaggio, che con le loro testimonianze mi hanno fatto capire alcune cose e poi perchè siamo diventati un gruppo di amici. Aspetto con gioia il prossimo incontro.

Angelica



O Padre nostro dolcissimo,

Fa che questo giorno di saluti e sorrisi

Sia il benvenuto a te nei nostri cuori,

Fa che essi uniti formino un grande sole.

Che sia luce per chi vive il buio della solitudine,

Che sia calore per chi vive il freddo della strada,

Che sia conforto per chi vive il vuoto e le angosce dello spirito

e sollievo per chi vive il dolore e la sofferenza nel corpo.

Fa che sia infine un sole che illumini un mondo nuovo

e che splenda in un cielo terso.

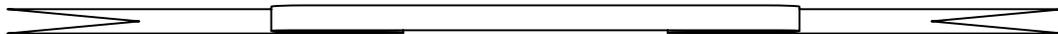
Che la sua luce penetri ovunque

Negli angoli più remoti del nostro cuore.

Fa che sia, dolcissimo Padre, un sole semplice, puro..

che sia per tutti il sole dell'Amore! Amen

Paola



La fede è un cammino in salita. Gli esercizi spirituali rappresentano una via preferenziale dando accelerazioni alle soste e agli smarrimenti necessariamente previsti.

C'è un certo gusto nel partire, nell'attendere pazientemente gli avanzamenti e nell'avere la certezza di una meta da raggiungere.

Mons. Franco Alfano e don Aniello, operatori di fede per missione, ci hanno accompagnato anche quest'anno per mano, alla luce del Vangelo.

Tutti i cristiani che credono di trovarsi all'arrivo senza essere mai partiti, rischiano di percorrere strade diverse, che non possono mai condurre a Cristo! Si tratta di deserti che appaiono però piene di luci, orpelli, distrazioni, potere, denaro, voluttà.

La bussola per non smarrire il cammino è "Tutti insieme, nello stesso luogo" e preferibilmente con la stessa guida. Grazie don Franco e don Aniello.

Silvana, cristiana in cammino